



★ 6 1 1 0 1 1 3 9 0 ★

Protocollo n.PGBO/2011/9991
Fascicolo 2011/XXXI.001/90

Bologna, 18/7/2011

All' Associazione Intercomunale Area Bazzanese
2° Settore - Ufficio di Piano Area Bazzanese
Via Marconi, 70
40050 Castelletto di Serravalle (BO)

Oggetto: Secondo contributo al documento preliminare del PSC dell'Associazione Intercomunale dell'Area Bazzanese vs.Convocazione prot.n.3516/01-09 del 11-3-2011

Ribadendo la validità delle indicazioni fornite con nostro contributo consegnato alla segreteria dell'ufficio di Piano dell'area Bazzanese in data 28/4/2011 ns. protocollo n.PGBO/2011/0005596 e a loro integrazione si esprimono le seguenti ulteriori considerazioni tenendo conto dei documenti integrativi forniti in data 20/6/2011.

Premesso che si apprezza e si valuta molto positivamente lo studio effettuato per la progettazione e realizzazione della rete ecologica locale per l'area bazzanese ed i derivanti indirizzi e criteri inseriti nel DP per la gestione del territorio finalizzata alla realizzazione del progetto di rete.

Considerato che i documenti forniti dall'Associazione, in risposta ai contributi/richiesta di integrazioni degli Enti, non sono un aggiornamento dei documenti preliminari del Piano (quadro conoscitivo, relazione, valsat) ma consistono in una risposta per punti alle diverse osservazioni in cui tuttavia, in diversi casi, si rimanda a studi e documenti che integreranno il piano in un momento successivo, ci si esprime in questa sede rimandando la valutazione puntuale su alcune tematiche (qualità dell'aria, clima acustico) all'espressione di contributo/parere sul PSC adottato.

Premesso inoltre che si condividono le valutazioni fornite da Ausl soprattutto relativamente a campi elettromagnetici, rumore e qualità dell'aria si richiamano per punti le risposte fornite dall'associazione:

Acque superficiali e sotterranee:

In riferimento a quanto scritto nel primo contributo Arpa, la sintetica risposta fornita che si riferisce ad un documento Hera tuttavia non consegnato, lascia ancora alcuni dubbi a proposito del metodo di fornitura aggiuntiva di acqua nei centri di collina, inoltre si dice che deve essere rafforzata la rete acquedottistica di pianura ma non specifica da dove viene prelevata l'acqua, il prelievo da falde sotterranee potrebbe infatti incrementare i problemi di subsidenza già presenti nella zona di pianura.

Le informazioni a nostra disposizione fin'ora per valutare la sostenibilità delle previsioni di piano sono quindi insufficienti.

Depurazione e rete fognaria:

Anche in questo caso si fa riferimento ad un documento Hera che non viene fornito ma che rassicura sulla fattibilità di adeguamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Si dice che sulla Valsat verrà precisato che gli interventi saranno comunque subordinati all'adeguamento delle reti e degli impianti non solo in loco e che saranno a carico degli attuatori delle singole edificazioni.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

Stando alle premesse ed in attesa del QC aggiornato col contributo Hera, si ritengono per tanto in linea di massima sostenibili le previsioni di piano da valutare poi singolarmente in sede di PSC quando saranno definiti i carichi antropici per ciascun ambito.

Rifiuti ed Energia:

Per quanto riguarda i temi al punto si apprezza la proposta di inserire in Valsat e DP gli obiettivi e gli impegni del Piano Provinciale Gestione Rifiuti e del Piano di Azione Energia Sostenibile. Si valuteranno i documenti così integrati quando disponibili in sede di valutazione del PSC adottato.

Rumore:

Rimandando legittimamente l'associazione la redazione delle zonizzazioni acustiche in fase di adozione del PSC, per la valutazione di tale aspetto si attende comunque il documento di Valsat integrato con le valutazioni preliminari e qualitative sul clima acustico di ciascun areale.

Si ricorda che in base alla Delib. Giunta Reg. 2053/2001 il PSC per ciascuna delle parti del territorio sottoposte a trasformazione urbanistica sostanziale deve individuare quattro aspetti fondamentali anche alla definizione della classe acustica dell'ambito:

- il dimensionamento massimo delle nuove previsioni;
- la ripartizione funzionale dei carichi insediativi;
- la quota minima di dotazioni territoriali (Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale);
- i limiti e le condizioni di sostenibilità e le contestuali eventuali necessarie mitigazioni.

Si ricorda comunque che dovranno essere rispettate le distanze previste dalla normativa e dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a garantire condizioni di clima acustico rispondenti ai requisiti di qualità, inoltre si ricorda che i requisiti acustici passivi degli edifici, definiti dalla vigente normativa urbanistica come requisiti edilizi cogenti non possono essere intesi quali presidi di mitigazione del rumore, anche se sicuramente sono presidi ottimali per garantire la difesa del rumore all'interno di una abitazione (si veda PTCP comma 7 art. 13.5 e D.P.R 142 del 2004 art. 6).

Qualità dell'aria:

Si attende il documento di Valsat integrato con le valutazioni preliminari e qualitative sulla qualità dell'aria di ciascun areale per la valutazione di tale aspetto.

Elettromagnetismo:

In attesa di visionare i documenti aggiornati si valuta positivamente l'intento di recepire le indicazioni presenti nel contributo fornito da Arpa ns. prot.n.PGBO/2011/0005596 del 28/4/2011 e l'intento di recepire sulle tavole le fasce d'ambientazione delle antenne Radio TV e l'inserimento nelle schede di Valsat delle azioni per la riduzione degli impatti secondo le indicazioni del PLERT

Rifiuti:

Nelle considerazioni di risposta dell'associazione di comuni alle considerazioni degli Enti partecipanti alla conferenza, si legge della richiesta di valutare l'area prevista nell'attuale PRG del Comune di Castello di Serravalle come discarica per rifiuti urbani per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali; a tal proposito si rimanda la valutazione ad apposita procedura in cui verrà eventualmente richiesto parere di competenza Arpa e la documentazione per la valutazione sarà resa disponibile.

Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante:

Si prende atto che verranno predisposti ai fini dell'adozione del PSC gli elaborati tecnici che diverranno parte integrante del piano per gli stabilimenti RIR e che verranno delimitate sulle tavole di piano le aree di danno e gli usi previsti secondo DM9/5/2001.

Indicatori per il monitoraggio degli effetti di piano e del raggiungimento degli obiettivi:

Riservandosi i proponenti del piano di inserire alcuni tra gli indicatori proposti ma rilevando difficoltà nell'elaborarli non è chiaro se verranno calcolati o meno.

Obiettivi ed ipotesi progettuali del DP sugli ambiti di intervento:

Erano state richieste indicazioni maggiormente "precise" sulle ipotesi progettuali dei singoli areali, i documenti forniti non soddisfano la richiesta per tanto in questa sede ci si limiterà ad evidenziare criticità esistenti sullo stato ambientale in base alle conoscenze attuali, valutazioni maggiormente circostanziate verranno fornite quando si avranno maggiori dettagli sulle destinazioni d'uso.

Considerazioni sugli Ambiti di intervento in base ai dati ed alle informazioni a disposizione:

AREALI DA VERIFICARE PER AMBITI PEREQUATIVI

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

BAZZANO ("AREALE 1")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. clima acustico e qualità dell'aria: Esso si trova posto lungo la SP 569 Bazzanese e la FER Bologna-Vignola, inoltre al di là delle due arterie è ubicato un ambito produttivo. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare le distanze di rispetto previste dalla normativa sia per la strada che per la ferrovia e dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a garantire condizioni di clima acustico ed atmosferico rispondenti ai requisiti di qualità. La scheda di Valsat a tal proposito prevede che nel caso in cui non venisse attuato lo scenario programmatico che prevede una sensibile diminuzione dei flussi veicolari, sarà necessaria una preventiva verifica del clima acustico dell'area, al fine di mitigare eventuali impatti negativi derivanti dalla vicinanza ad un'arteria stradale che attualmente presenta consistenti livelli di traffico. Si ricorda che i requisiti acustici passivi degli edifici, definiti dalla vigente normativa urbanistica come requisiti edilizi cogenti non possono essere intesi quali presidi di mitigazione del rumore, anche se sicuramente sono presidi ottimali per garantire la difesa del rumore all'interno di una abitazione (si veda PTCP comma 7 art. 13.5 e D.P.R 142 del 2004 art. 6).
3. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

BAZZANO ("AREALE 2")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito in parte nelle "Aree di ricarica diretta degli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale" tipo D del PTA, fascia di tutela fluviale del PTCP, terrazzo connesso PSAI T.Samoggia, in parte "Aree di ricarica diretta degli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale" tipo D del PTA, terrazzo non connesso PSAI T.Samoggia.
2. rischio sismico: l'areale rientrando nella fascia di pertinenza fluviale mostra una elevata propensione alla liquefazione (rischio sismico).
3. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

BAZZANO loc. Magazzino ("AREALE 3")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA. Inoltre si trova a 200 m da pozzi tutelati da art.5.3.e.5.4 del PTCP.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

L'areale è classificato come ambito da verificare per ambiti perequativi ma, per poter valutare la situazione dell'intera zona occorre definire l'uso sia di questo ambito che dell'area ad ovest che nella tavola dello schema preliminare risulta come previsione non attuata ed di quella campita di color verde che dalla legenda potrebbe sembrare parchi e verde.

A nord è segnata un'area ad usi misti da riqualificare e ancora più a nord un'area produttiva di cui si propone l'espansione.

Per valutare la compatibilità tra gli usi occorre definire come si intende riqualificare l'area a nord in modo da tenere bene separati gli usi in modo che residenziale e produttivo non siano confinanti.

L'estensione dell'areale dovrà inoltre tener conto dell'area di rispetto dei pozzi.

BAZZANO - ("AREALE 10")

L'ambito presenta criticità relative a:

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

CREPELLANO - CAPOLUOGO ("AREALE 4")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Crespellano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. tutela acque superficiali: l'areale è attraversato da un canale sottoposto a tutela come si riporta nella scheda di Valsat, dovrà essere rispettata la fascia di tutela secondo art.4.3 del PTCP.

L'estensione dell'areale è notevole (21,8 ha) e considerati anche gli ambiti del PRG in corso di attuazione e quelli previsti ma non ancora attuati si avrebbe una espansione del capoluogo comunale di quasi un terzo della dimensione attuale.

A nord dell'areale si trova un area produttiva dismessa "AR.22" che il piano prevede di riqualificare. Occorre chiarire in che modo, con quali usi previsti in modo da non creare conflitti tra le due previsioni.

CREPELLANO la MUFFA areale senza scheda di Valsat

L'ambito si trova nel territorio di la Muffa ha una superficie territoriale di circa 5.600 mq parzialmente occupato da alcuni edifici produttivi, si prevede una riqualificazione funzionale e paesaggistico ambientale.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. La riqualificazione prevista dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione art.5.3 punto 3 ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA non correttamente riportato nella scheda di Valsat.

CASTELLO DI SERRAVALLE - CASTELLETTO ("AREALE 9")

Si prevede il trasferimento di diritti edificatori del vigente PRG da una zona paesaggisticamente e storicamente più sfavorevole, si considera quindi favorevolmente l'intervento tuttavia si dovrà tener conto delle criticità relative a :

1. vulnerabilità idrogeologica: l'ambito risulta inserito nella delimitazione dei terrazzi non connessi dello PSAI.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bazzano, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

CASTELLO DI SERRAVALLE - ("AREALE 12")

L'areale non presenta particolari criticità se non quelle relative a :

1. vulnerabilità idrogeologica: l'ambito risulta inserito nella delimitazione dei terrazzi non connessi dello PSAI.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bazzano, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea enel mt della quale dovrà essere osservata la fascia di rispetto

SAVIGNO - CENTRO ("AREALE 8")

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

L'ambito presenta criticità relative a:

1. Dissesto idrogeologico: l'areale è inserito nelle UIE classificate a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5).
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs.152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. tutela acque superficiali: l'areale è adiacente al Rio Roncadella facente parte del reticolo idrografico minore, come si riporta nella scheda di Valsat, dovrà essere rispettata la fascia di tutela secondo art.4.3 del PTCP.

SAVIGNO ("AREALE 11")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. Dissesto idrogeologico: l'areale è inserito in parte nella UIE classificata a rischio molto elevato (R4) – Aree di influenza per l'evoluzione del dissesto (zona 5).
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Savigno capoluogo (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs.152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. tutela acque superficiali: l'areale è attraversato dal Rio Roncadella facente parte del reticolo idrografico minore, come si riporta nella scheda di Valsat, dovrà essere rispettata la fascia di tutela secondo art.4.3 del PTCP.
4. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea enel mt della quale dovrà essere osservata la fascia di rispetto

ZOLA PREDOSA – Bazzanese ("AREALE 5a") e ("AREALE 5b")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione – come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06 ed in deroga per lavori. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. tutela acque superficiali: l'areale è attraversato da un canale del reticolo idrografico minore come si riporta nella scheda di Valsat, dovrà essere rispettata la fascia di tutela secondo art.4.3 del PTCP.
4. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova ubicato lungo l'asse stradale della nuova bazzanese ed è quindi critico dal punto di vista acustico ed atmosferico dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa e dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a garantire condizioni di clima acustico ed atmosferico rispondenti ai requisiti di qualità.

Si ricorda che i requisiti acustici passivi degli edifici, definiti dalla vigente normativa urbanistica come requisiti edilizi cogenti non possono essere intesi quali presidi di mitigazione del rumore, anche se sicuramente sono presidi ottimali per garantire la difesa del rumore all'interno di una abitazione (si veda PTCP comma 7 art. 13.5 e D.P.R 142 del 2004 art. 6).

ZOLA PREDOSA – PONTE RONCA ("AREALE 6")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione – come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
L'areale rientra altresì nella delimitazione dei terrazzi non connessi dello PSAI.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06 ed in deroga per lavori. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale ha la porzione a nord prospiciente via Risorgimento dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa.

Considerazioni più circostanziate sarebbero possibili se fosse meglio specificato cosa si intende delocalizzare qui delle previsioni del vigente PRG che sono valutate in evidente contrasto con le strategie insediative ed i criteri di sostenibilità del PSC

ZOLA PREDOSA - RIALE ("AREALE 7")

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Bologna, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06 ed in deroga per lavori. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova tra la Nuova Bazzanese e la ferrovia, dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa.

L'areale è contiguo ad un areale di riqualificazione e rigenerazione per tanto considerazioni più circostanziate anche alla eventuale continuità di usi incompatibili sarebbero possibili se fosse meglio specificato cosa si intende delocalizzare qui delle previsioni del vigente PRG che sono valutate in evidente contrasto con le strategie insediative ed i criteri di sostenibilità del PSC

AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO COMUNALE

BAZZANO – AREA INDUSTRIALE OVEST ("AREALE 1")

L'ambito presenta criticità relative alla:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" zona B art.5.1 e 5.3 PTCP. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea enel mt della quale dovrà essere osservata la fascia di rispetto

BAZZANO – MAGAZZINO ("AREALE 2")

L'ambito presenta criticità relative alla:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. l'areale è attraversato da un canale storico

L'area proposta include un'edificio residenziale circondato da alberi, inoltre si estende verso sud-ovest arrivando a circondare assieme all'ambito produttivo esistente l'areale A-AR.5 per ambiti da riqualificare, occorre valutare in un ottica di ridimensionamento l'estensione del presente areale in modo da non creare conflitti tra usi residenziali e produttivi evitandone la contiguità.

MONTE SAN PIETRO – ("AREALE 3")

L'ambito presenta criticità relative alla:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" zona B art.5.1 e 5.3 PTCP e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. vincolo storico: l'areale è localizzato a ridosso di un edificio storico sottoposto a vincolo da parte del Dlgs 42/2004.
3. non viene nominata nella scheda di Valsat la soluzione depurativa del futuro areale

L'areale così proposto renderebbe Villa Bernardi (edificio storico tutelato) inclusa all'interno dell'ambito produttivo comunale.

AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE

CREPELLANO - AMBITO MARTIGNONE ("APS.1")

L'ambito non presenta particolari criticità ambientali se non che realizzandolo, come proposto andrebbe a creare un polo produttivo che si estende lungo la via Emilia per circa 2, 5km ininterrotti. L'ambito infatti incrocia quella che nel PTCP è individuata come "discontinuità insediativa da salvaguardare e valorizzare con l'obiettivo di conservare le diverse identità degli insediamenti, contrastando la tendenza alla omogeneizzazione del modello urbano indifferenziato"

Occorrerebbe quindi valutare di ridimensionare l'ambito per conservare tale discontinuità in modo da conservare un varco visivo verso la collina.

Nella scheda di Valsat inoltre non è specificato dove verranno convogliate le necessità depurative dell'ambito, resta quindi inteso che qualsiasi urbanizzazione dovrà essere condizionata alla preventiva commisurazione del depuratore afferente.

CREPELLANO - VIA LUNGA ("APS.2a")

L'ambito non presenta particolari criticità ambientali, se nonchè l'ambito occupa in parte la fascia di tutela fluviale art.4.3 del PTCP del Rio Martignone di cui invece si raccomanda il rispetto.

Inoltre nella scheda di Valsat inoltre non è specificato dove verranno convogliate le necessità depurative dell'ambito, resta quindi inteso che qualsiasi urbanizzazione dovrà essere condizionata alla preventiva commisurazione del depuratore afferente.

Si ritiene inoltre che la realizzazione di tale ambito dovrebbe essere condizionata dalla preventiva realizzazione dell'ambito produttivo sovracomunale non attuato a sud dell'autostrada in modo da evitare nuovo consumo di suolo o in alternativa trasferire qui i diritti edificatori dell'ambito non attuato.

CREPELLANO - VIA LUNGA ("APS.2b")

L'ambito non presenta particolari criticità ambientali, se nonchè l'ambito è attraversato dal Torrente Podice appartenente al reticolo idrografico minore di cui si raccomanda il rispetto delle distanze secondo quanto previsto dal PTCP.

Inoltre nella scheda di Valsat inoltre non è specificato dove verranno convogliate le necessità depurative dell'ambito, resta quindi inteso che qualsiasi urbanizzazione dovrà essere condizionata alla preventiva commisurazione del depuratore afferente.

Si ritiene inoltre che la realizzazione di tale ambito dovrebbe essere condizionata dalla preventiva realizzazione dell'ambito produttivo previsto e confinante a ovest in modo da non creare una zona agricola interclusa tra ambiti produttivi.

AMBITO DEL POLO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI ZOLA PREDOSA E CASALECCHIO DI RENO ("APS.3")

L'ambito è costituito da tre aree disgiunte con una superficie territoriale complessiva di 271 ha.

Una di queste aree è occupata da edifici residenziali.

Si ritiene che la realizzazione di tale ambito dovrebbe essere condizionata dalla preventiva realizzazione degli ambiti produttivi sovracomunali non attuato o parzialmente non attuati sempre nel polo Zola Casalecchio in esame in modo da evitare nuovo consumo di suolo.

L'ambito presenta criticità relative alla:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" zona B art.5.1 e 5.3 PTCP
2. depurazione: nella scheda di Valsat inoltre non è specificato dove verranno convogliate le necessità depurative dell'ambito, resta quindi inteso che qualsiasi urbanizzazione dovrà essere condizionata alla preventiva commisurazione del depuratore afferente.

AR - AREALI PER AMBITI DA RIQUALIFICARE E RIGENERARE

BAZZANO - VIA CASTELFRANCO ("AR.1")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Digs.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

3. campi elettromagnetici: l'areale è all'interno del buffer con raggio di 500m di un antenna radio TV, tale breve distanza richiede la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici.
4. clima acustico e di qualità dell'aria: l'areale è delimitato a sud dalla SP78 strada ad elevato traffico, dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa per l'inquinamento acustico ed atmosferico in base alla destinazione d'uso futura.

BAZZANO - ("AR.2")

L'ambito si trova intercluso tra l'ambito residenziale a nord, la rete ferroviaria a sud, e l'ambito produttivo ad ovest. Si tratta di un ambito produttivo di vecchia formazione per il quale si prevede una trasformazione di cui non si specifica però la tipologia nella scheda di Valsat.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale ricade in parte all'interno del buffer con raggio di 500m di un antenna radio TV, , tale breve distanza richiede la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici.
4. clima acustico e di qualità dell'aria:l'areale è delimitato a sud dalla ferrovia e dalla SP 569, dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa per l'inquinamento acustico ed atmosferico in base alla destinazione d'uso futura.

BAZZANO - ("AR.3")

L'ambito è localizzato tra il Torrente Samoggia, e la strada bazzanese.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica diretta degli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale" tipo D del PTA, in parte in fascia di tutela fluviale art.4.3 norme del PTCP in parte in fascia di pertinenza fluviale art.4.4 delle norme del PTCP, ed interamente all'interno del terrazzo connesso definito dallo PSAI T.Samoggia.
2. l'areale ricade in parte all'interno del buffer con raggio di 500m di un antenna radio TV, tale breve distanza richiede la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici.
3. clima acustico ed atmosferico essendo a ridosso della SP Bazzanese.

Qualsiasi uso previsto deve quindi tenere conto delle criticità dell'area e degli usi ammessi dalle classificazioni dell'area previste dai piani sovraordinati sopra citati.

BAZZANO - CAPOLUOGO SUD ("AR.4")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

BAZZANO - MAGAZZINO ("AR.5")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.

Occorrerebbe chiarire come si intende riqualificare l'ambito perché se l'intenzione è di renderlo residenziale si ritroverebbe incuneato tra l'attuale area produttiva comunale di Magazzino e il nuovo ambito produttivo areale 2, si consiglia di valutare la situazione onde modificare le proposte pianificatorie in modo da evitare contiguità tra usi produttivi e residenziali.

CREPELLANO - MUFFA ("AR.6")

L'ambito si trova nel territorio di la Muffa ha una superficie territoriale di circa 5.000 mq ed è parzialmente occupato da alcuni edifici, si prevede un intervento di riqualificazione già previsto dal PRG vigente.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle "Aree di ricarica indiretta della falda". Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione - come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA; risulta inserito nella delimitazione dei terrazzi non connessi dello PSAI.
2. depurazione: l'areale è potenzialmente afferente al depuratore di Crespellano, attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea Enel media tensione
4. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova tra la Vecchia Bazzanese e la fondovalle del Samoggia, dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa per gli usi previsti.
5. acque superficiali: l'ambito è lambito da un canale appartenente al reticolo idrografico minore si richiede per tanto il rispetto della fascia di tutela dei corsi d'acqua minori.

CASTELLO DI SERRAVALLE - CASTELLETTO CENTRO ("AR.15")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: è incluso interamente nella fascia di tutela fluviale del Torrente Ghiaretta art.4.3 norme del PTCP, e ricade all'interno del terrazzo connesso definito dallo PSAI T.Samoggia, qualsiasi intervento dovrà prestare attenzione alla opportunità di impermeabilizzare o meno il terreno,
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto:fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.

L'areale è attualmente urbanizzato ed ha usi misti che il PSC prevede di riordinare e trasformare con percorsi pedonali e spazi sosta per unire il centro al lungo torrente, si condivide l'intento.

CASTELLO DI SERRAVALLE – via S.Apollinare ("AR.16")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: è incluso in parte fascia di pertinenza fluviale del Torrente Ghiaretta art.4.4 norme del PTCP, ed in parte all'interno del terrazzo connesso in parte nel terrazzo non connesso definito dallo PSAI T.Samoggia, qualsiasi intervento dovrà prestare attenzione alla opportunità di impermeabilizzare o meno il terreno,
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto: fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.

L'areale è attualmente parzialmente insediato con edifici di scarso valore ed il PSC prevede una sistemazione e qualificazione dell'ambito dal punto di vista paesaggistico, si condivide l'intento.

CASTELLO DI SERRAVALLE – AREA ARTIGIANALE ("AR.17")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: è incluso all'interno del terrazzo non connesso definito dallo PSAI T.Samoggia, qualsiasi intervento dovrà prestare attenzione alla opportunità di impermeabilizzare o meno il terreno,
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto: fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

Ambito esteso ad uso artigianale in corso di trasformazione con cambi d'uso e sostituzione edilizia che il PSC inserisce tra gli ambiti da riqualificare per gestirne la riqualificazione, se ne condivide l'intento

CREPELLANO ("AR.21")

L'ambito si trova nel territorio di la Muffa ha una superficie territoriale di circa 5.600 mq parzialmente occupato da alcuni edifici produttivi, si prevede una riqualificazione funzionale e paesaggistico ambientale.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. La riqualificazione prevista dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione art.5.3 punto 3 ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA non correttamente riportato nella scheda di Valsat.
2. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova confinante sul lato ovest con la strada fondovalle del Samoggia, dovranno per tanto essere rispettate le distanze previste dalla normativa per gli usi previsti.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea Enel media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

MONTEVEGLIO VIA CASCINA ("AR.18")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: è incluso interamente nella fascia di tutela fluviale del Torrente Samoggia art.4.3 norme del PTCP, nelle "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo D art.5.3 PTCP e ricade all'interno del terrazzo connesso definito dallo PSAI T.Samoggia,
2. tutela naturalistica: si trova a ridosso del Parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio, SIC-ZPS (IT4050016) normato dall'art.3.8 del PTCP
3. acque superficiali: è attraversato da un corso d'acqua del reticolo idrografico minore

Il PSC prevede una riqualificazione dell'area in oggetto ed il trasferimento di una quota di diritti edificatori dall'ambito di Torre Gazzone sub-ambito sud "A". Sebbene entrambe gli ambiti presentino diverse criticità ambientali, tuttavia l'ambito AR.18 risulta maggiormente vicino al T.Samoggia ed al confine dell'area protetta del Parco quindi "maggiormente" vulnerabile.

Partendo dalla considerazione quindi che qualsiasi eventuale intervento di incremento edificatorio in tali aree è vincolato agli interventi ammissibili secondo le norme del PTCP ed il rispetto di tutte le leggi ambientali, essendo il POC di Monteveglio già stato approvato e i diritti edificatori acquisiti per l'ambito di Torre Gazzone, si richiede in primo luogo di valutare se le previsioni non possano essere contenute nel già esteso ambito di Torre Gazzone con previsioni non ancora attuate (confinante a nord con il sub ambito sud "A"), in secondo luogo produrre un apposito studio riportante costi ed i benefici di tale trasferimento in termini di suolo occupato, modificazione degli usi, riqualificazioni effettivamente migliorative delle pressioni ambientali esistenti da valutare in sede di adozione del PSC associato con gli Enti competenti.

MONTEVEGLIO CASCINA BONFIGLIO ("AR.19")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: è incluso in parte nella fascia di tutela fluviale del Torrente Samoggia in parte nella fascia di pertinenza fluviale art.4.3 e 4.4 norme del PTCP, nelle "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo D art.5.3 PTCP e ricade all'interno del terrazzo connesso definito dallo PSAI T.Samoggia.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore intercomunale di Bazzano (tipologia impianto: fanghi attivi), attualmente con scarico non adeguato ai sensi del Dlgs. 152/06.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da una linea Enel media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

Il PSC prevede una riqualificazione dell'area in oggetto ed il trasferimento di una quota di diritti edificatori dall'ambito Cascina Bonfiglio "B" con esso confinante ad est, tuttavia l'ambito è dal punto di vista idrogeologico maggiormente vulnerabile dell'ambito da cui si prevede il trasferimento diritti edificatori.

Partendo quindi dalla considerazione che qualsiasi eventuale intervento di incremento edificatorio in tali aree è vincolato agli interventi ammissibili secondo le norme del PTCP ed il rispetto di tutte le leggi ambientali, si richiede di produrre un apposito studio riportante costi ed i benefici di tale trasferimento in

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

termini di suolo occupato, modificazione degli usi, riqualificazioni effettivamente migliorative delle pressioni ambientali esistenti da valutare in sede di adozione del PSC associato con gli Enti competenti.

MONTEVEGLIO AREA INDUSTRIALE ("AR.20")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda" tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. La riqualificazione prevista dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione art.5.3 punto 3 ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA non correttamente riportato nella scheda di Valsat.

SAVIGNO – AREA PRODUTTIVA NORD ("AR.13")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito in fascia di pertinenza fluviale art.4.4 del PTCP ed è un terrazzo in cui vi è connessione tra corso d'acqua superficiale e falde sotterranee (PSAI T.Samoggia)
2. tutela acque superficiali: l'areale è attraversato dal Rio della Costa facente parte del reticolo idrografico minore, come si riporta nella scheda di Valsat, ogni intervento dovrà rispettare la fascia di tutela secondo art.4.3 del PTCP.
3. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Savigno. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato alla verifica di adeguatezza dello stesso a sopportare eventuali carichi aggiuntivi.

Il PSC prevede di classificare l'ambito da trasformare con la possibilità di insediare attività economiche non inquinanti, per dare una valutazione occorrerebbe conoscere il tipo di attività economiche tuttavia si ritiene che si debba evitare qualsiasi nuovo insediamento in fascia di pertinenza fluviale. La proposta invece di delocalizzare l'azienda chimica è senz'altro condivisibile.

SAVIGNO – LUNGOSAMOGGIA ("AR.14")

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica: risulta infatti inserito in parte in fascia di pertinenza fluviale art.4.4 del PTCP in parte in fascia di tutela fluviale art.4.3. PTCP, ed è un terrazzo in cui vi è connessione tra corso d'acqua superficiale e falde sotterranee (PSAI T.Samoggia), l'ambito è attraversato da un canale del reticolo idrografico minore di cui si raccomanda la fascia di rispetto
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Savigno. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato alla verifica di adeguatezza dello stesso a sopportare eventuali carichi aggiuntivi.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

Il PSC prevede di intervenire in questo ambito realizzando la riqualificazione della fascia fluviale con un percorso ciclo pedonale, intervento senz'altro positivo il cui impatto dovrà comunque essere attentamente valutato in sede progettuale in quanto da realizzarsi all'interno della fascia di tutela fluviale art.4.3 PTCP.

ZOLA PREDOSA – NUOVA BAZZANESE ("AR.7")

L'ambito con superficie territoriale di circa 13.400 mq ed occupato da un edificio di tipo produttivo è localizzato al margine nord nel centro abitato di Zola Predosa, a nord della linea ferroviaria ma a sud della "nuova Bazzanese".

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito in parte nelle "Aree di ricarica indiretta della falda" tipo B in parte nelle "Aree di ricarica diretta della falda" tipo A. La riqualificazione prevista dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione art.5.3 ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA non correttamente riportato nella scheda di Valsat.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Bologna, attualmente in deroga per lavori di manutenzione ed adeguamento. Una eventuale urbanizzazione dovrà essere condizionata alla preventiva regolarizzazione del funzionamento del depuratore.
3. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova a ridosso della nuova Bazzanese, arteria ad elevato traffico per tanto dovranno essere rispettate le distanze dettate dalla normativa per gli usi previsti, inoltre l'ambito è confinante con una zona residenziale per tanto qualsiasi intervento di riqualificazione dovrà considerare eventuali impatti su di essa evitando usi conflittuali.

ZOLA PREDOSA – RIALE (“AR.8-9”)

Ambito esteso di 12 ha situato a nord di Riale in prossimità dello svincolo con la nuova Bazzanese, l'ambito è classificato nel PRG come prevalentemente residenziale.

La scheda di Valsat prevede per l'ambito attualmente insediato da tessuti produttivi (attività produttive e terziarie, con aziende in parte attive) “un ruolo strategico nella riorganizzazione della frazione di Riale” tuttavia non è chiaro cosa si intende operare.

Per ora ci si limita quindi a richiamare le criticità ambientali presenti relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta infatti inserito nelle “Aree di ricarica indiretta della falda”. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione – come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Bologna attualmente in deroga per lavori di adeguamento. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

ZOLA PREDOSA – loc. Gesso (“AR.10”)

Vasto Ambito di 18,5 ha situato nella fraz. Gesso sulla SP26 valle del Lavino, l'ambito è occupato in parte da insediamenti produttivi che si intende riqualificare, in parte è ad uso residenziale in parte agricolo, si intende trasferire qui diritti edificatori applicando le politiche perequative.

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta inserito nelle “Aree di ricarica diretta della falda” tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. La riqualificazione prevista dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione art.5.3 punto 3 ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA non correttamente riportato nella scheda di Valsat.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Bologna attualmente in deroga per lavori di adeguamento. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto

ZOLA PREDOSA – Lavino (“AR.11”)

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta inserito nelle “Aree di ricarica diretta della falda”. Tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione – come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Bologna attualmente in deroga per lavori di adeguamento. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato al preventivo adeguamento del depuratore.
3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto, si trova inoltre a meno di 500 m da un impianto radio TV, tale breve distanza richiede la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici.

ZOLA PREDOSA – Rivabella (“AR.12”)

L'ambito presenta criticità relative a:

1. vulnerabilità idrogeologica, risulta inserito nelle “Aree di ricarica diretta della falda”. Tipo A e dei terrazzi non connessi secondo lo PSAI e art.6.9 PTCP. Una eventuale urbanizzazione dovrà rispettare i vincoli relativi alle percentuali di impermeabilizzazione – come per altro riportato nella scheda di Valsat - ed ai centri di pericolo (all.O) secondo le norme della variante al PTCP in recepimento del PTA.
2. depurazione: l'areale è afferente al depuratore di Bologna attualmente in deroga per lavori di adeguamento. Qualsiasi intervento dovrà essere condizionato al preventivo adeguamento del depuratore.

Agenzia regionale prevenzione ambiente - Sezione Provinciale di Bologna

3. campi elettromagnetici: l'areale è attraversato da linee elettriche a media tensione di cui dovranno essere osservate le rispettive fasce di rispetto
4. clima acustico ed qualità dell'aria: l'areale si trova a ridosso della SP 26 valle del Lacino, strada ad elevato traffico per tanto dovranno essere rispettate le distanze dettate dalla normativa per gli usi previsti.

E' apprezzabile l'intento di trasformare l'area con attività produttive parzialmente dismesse con dotazioni di interesse pubblico.

Varianti ai PRG di anticipazione del PSC

Si rimanda per le criticità ambientali alle valutazioni sugli ambiti proposti per il PSC che ricomprendono le varianti ai PRG.

Per quanto riguarda della variante relativa all'area occupata dalla ditta Pavimental ubicata a Zola Predosa oggetto di incontri tecnici tra Comune, Provincia, Progettisti del PSC, Rappresentante della ditta, Arpa e Ausl, si ritiene, in base alla documentazione presentata, che la variante possa classificare l'area come ambito rurale speciale di pertinenza del sistema autostradale, in cui è ammesso il mantenimento della specifica attività produttiva condizionata alla realizzazione delle modifiche dell'impianto e alle mitigazioni proposte dalla ditta.

Infatti valutate le informazioni fornite dalla ditta in relazione agli eventuali impatti ambientali che si produrrebbero nel caso in cui l'impianto dovesse essere trasferito, si può affermare che :

- l'attuale collocazione, posta in adiacenza all'autostrada A1 e all'interno del raccordo con l'A14, non comporta la movimentazione di materiale e prodotti sulla viabilità ordinaria;
- tale movimentazione è stimata in circa 15.00 trasporti effettuati in un arco di tempo di 160 giorni lavorativi;
- tale attività producono di fatto, oltre ad emissioni di polveri e gas di scarico , anche un affaticamento strutturale delle strade provinciali e comunali e non ultimo anche un intralcio al traffico locale;
- lo smantellamento e dismissione di un sito produttivo e la sua ricostruzione in altro luogo produce di per sé un impatto ambientale negativo.

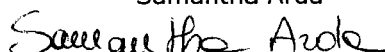
Anche procedendo ad una valutazione comparativa con un eventuale trasferimento al Polo Martignone occorre tener presente che questi impatti vanno a sommarsi a quelli già attualmente esistenti. Pertanto tenuto conto del contesto territoriale di viabilità, con l'assenza di interferenze con la viabilità ordinaria, tenuto conto che l'abitato di Ponte Ronca dista circa 700-800 metri in linea d'aria dall'impianto produttivo, posto che ARPA ha eseguito alcuni controlli alle emissioni in atmosfera senza rilevare superamenti dei limiti prescritti, dato atto che comunque erano state evidenziate delle problematiche a carico di emissioni diffuse generali dall'impianto, verificata la disponibilità da parte dell'azienda di dotarsi di un progetto operativo con interventi strutturali importanti, efficaci sulle matrici ambientali più interessate come l'aria, l'acqua ed il rumore, ribadito anche nell'ultimo incontro informale svoltosi in Provincia il 9/06/2011, dove l'azienda si è impegnata a formalizzare con l'Amministrazione Comunale un proposta organica di permanenza nel sito produttivo attuale, si ritiene di condividere quanto affermato dall'azienda sul mantenimento dell'attuale insediamento produttivo migliorato con interventi di mitigazione.

Si ritiene tuttavia che non ci siano ad oggi gli elementi necessari per concordare su periodiche verifiche di compatibilità da parte di Arpa, si rimanda per tale aspetto a ulteriore eventuale incontro successivo alla chiusura della conferenza di Pianificazione.

La referente del Servizio Sistemi Ambientali
per il PSC dell'Associazione Intercomunale

Area Bazzanese

Samantha Arda



Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali

Silvana Pieromaldi

